

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

DOMENICA PROSSIMA

Veglia dei giovani verso il Giubileo

Domenica prossima 11 maggio la chiesa parrocchiale Maria Santissima Regina, a Techiena Castello (strada provinciale Santa Cecilia, con ampia possibilità di parcheggio interno) accoglierà i ragazzi della diocesi che si sono iscritti per partecipare al pellegrinaggio a piedi a Roma per prendere parte al Giubileo dei giovani, ma anche come momento di preghiera per le vocazioni.

Il programma del pomeriggio prevede infatti, alle 17, l'incontro con i giovani partecipanti al Giubileo e alle 18 la veglia vocazionale, in occasione della Giornata mondiale delle vocazioni, sul tema "Credere, sperare, amare". L'iniziativa è a cura delle pastorali diocesane giovanile e vocazionale, guidate rispettivamente da don Luca Fanfarillo e don Pierluigi Nardi.

L'invito del vescovo Ambrogio Spreafico alla Messa in suffragio di papa Francesco

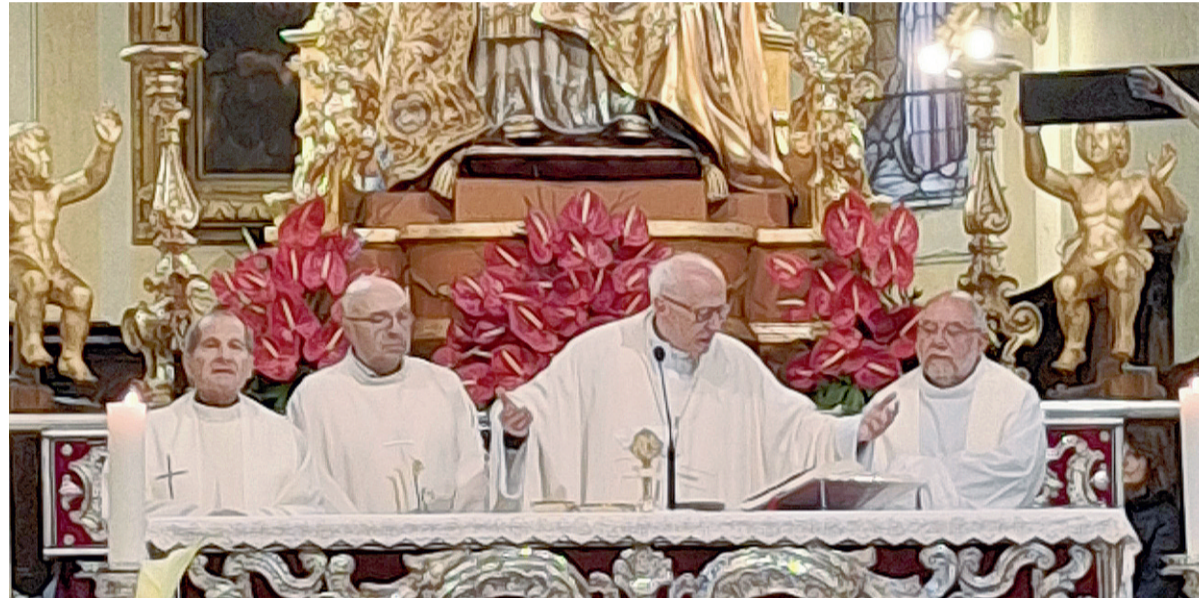
«Siamo Chiesa in uscita»

Domani a Fiuggi, nella chiesa di San Biagio, un altro momento di preghiera, curato dalla Comunità di Sant'Egidio

DI IGOR TRABONI

La diocesi di Anagni-Alatri ha ricordato nella preghiera papa Francesco, con una Messa in suffragio nella Concattedrale San Paolo di Alatri, lunedì scorso, presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, davanti a tanti fedeli e in un clima di grande raccoglimento e commozione. Nell'omelia, il vescovo ha ricordato alcuni tratti di papa Francesco, ad iniziare dal desiderio di pace «una delle parole che ha accompagnato il pontificato. Non ha mai smesso di invocare la pace, di aiutare l'umanità, là dove fosse possibile, a ritrovare la via della pace. I suoi numerosi incontri, con i grandi della terra, ma anche con i leader delle grandi religioni mondiali, i suoi viaggi, hanno sempre voluto comunicare il desiderio della ricerca di pace e fraternità. Infatti, la pace non è solo la fine della guerra, ma è la possibilità di vivere insieme in pienezza, in un'armonia che non esclude le differenze, frutto di un processo di dialogo e reciproca fiducia. Lo ha espresso in maniera profonda nell'enciclica Fratelli tutti, che insieme alla *Laudato si'* hanno collocato tutti noi e la Terra in un creato dove essere insieme come suoi abitanti, con tutte le creature che lo popolano. Papa Francesco era davvero un vescovo con il suo popolo e nel mondo, perché la Chiesa non è del mondo, ma vive nel mondo. Lo ha mostrato fino alla fine, quando nel giorno di Pasqua ha voluto dare la benedizione Urbi et orbi, alla città e al mondo, scendendo poi per passare a salutare la gente. È stato il suo pontifi-

Un momento della celebrazione presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico



cato: un pastore con il popolo, in mezzo al popolo». Proseguendo l'omelia - il cui testo completo è possibile leggere sul sito internet www.diocesanagnialatri.it - monsignor Spreafico ha poi ricordato come papa Francesco «ci ha parlato tante volte di "Chiesa in uscita" e ci ha donato l'*Evangelii gaudium*, il programma del suo pontificato, che aveva affidato alla Chiesa in Italia all'Assemblea ecclesiale di Firenze, perché fosse oggetto di riflessione e di una "pastorale missionaria", tesa a comunicare a tutti la gioia del Vangelo. Lo dobbiamo ringraziare, perché il suo invito e il suo spirito ci hanno aiutato come diocesi in questi anni, soprattutto da Firenze in poi, a incontrarci, ascoltarci, riflettere, a partire dalle sue parole e dalle Sacre Scritture, che hanno aiutato la Chiesa a comunicare la gioia del Vangelo a tutti e non solo a una minoranza chiusa ed elitaria. Non è questa la Chiesa di Francesco, né quella di Cristo Signore, che è venuto perché il Vangelo fosse per tutti, non solo per chi ci

frequenta abitualmente. "Io sono missione", ci ha detto, affidando queste parole a ognuno di noi». Una Chiesa in uscita, ha aggiunto il vescovo di Anagni-Alatri e Frosinone-Viterbo-Ferentino, che «mette al centro le periferie, i poveri. Così l'amore per i poveri diventa parte essenziale della vita cristiana, che attinge allo sguardo misericordioso di Gesù su di loro. In un mondo in cui si respira la "globalizzazione dell'indifferenza" davanti al dolore degli altri, come disse nella sua visita a Lesbo, ha istituito la "Giornata mondiale dei poveri", la domenica prima della Festa di Cristo Re, per ricordarci ogni anno che nel Regno essi avranno il primo posto, come lo devono avere nelle nostre comunità». Ma il ricordo di papa Francesco continua e domani, in particolare, si terrà una preghiera in suffragio, voluta dalla Comunità di Sant'Egidio, con appuntamento a Fiuggi, alle 18.30, presso la chiesa di San Biagio, nella parte alta della cittadina termale.



Santissima Trinità di Vallepietra «chiesa giubilare»

Giovedì 1° maggio il santuario della Santissima Trinità di Vallepietra ha riaperto le porte ai fedeli, dopo la lunga pausa invernale iniziata come da prassi nel novembre scorso, con una grande e attesa novità: sarà anche chiesa giubilare, nell'ambito del Giubileo della speranza 2025, così come voluto e annunciato già nei mesi scorsi dal vescovo diocesano Ambrogio Spreafico. La cerimonia di riapertura è stata presieduta da monsignor Lorenzo Loppa, vescovo emerito di Anagni-Alatri, con il vescovo Spreafico impossibilitato a partecipare alla celebrazione per altri impegni pastorali, ma che ha comunque assicurato la sua presenza alla festa della Santissima Trinità, nel mese di giugno. Hanno concelebrato monsignor Alberto Ponzi, rettore del santuario, vicario generale della diocesi e parroco di Vallepietra, insieme ad alcuni dei preti diocesani e dei religiosi che si alterneranno in questi sei mesi di apertura per le varie celebrazioni e per rendersi sempre disponibili al sacramento della Riconciliazione.

Per tutto il mese di maggio sono previste Messe festive alle 9-10.30 e 12, con possibilità di confessarsi nelle stesse mattinate. Il santuario resterà aperto dalle 8 alle 16. A giugno, invece, il santuario resterà aperto ogni giorno fino alle 17 e verrà celebrata anche una Messa feriale, alle 10.30, mentre le Messe festive sono previste ogni ora, dalle 8 alle 12 e al pomeriggio alle 15.30. I confessori saranno a disposizione dei fedeli sia nei giorni feriali che alla domenica. Si raccomanda ai fedeli di seguire sempre le indicazioni per la sicurezza, con i percorsi ben tracciati e con l'area di sicurezza estesa anche alla zona delle attività commerciali oltre la grande chiesa all'aperto.

Il rettore monsignor Alberto Ponzi, durante la riunione con i capi Compagnie tenutasi il 27 aprile scorso a Fiuggi, ha dato una serie di comunicazioni, dando dapprima la parola al vicepresidente dell'associazione di Ara Antica che ha presentato il progetto "Restare per Raccontare" condiviso con l'associazione don Salvatore Mercuri e l'Oasi Felice di Vallepietra: il progetto ha lo scopo di far riscoprire i segni del pellegrinaggio a piedi al Santuario. Quest'anno per motivi di sicurezza non sarà possibile dormire al Santuario né nei giorni normali e soprattutto nei giorni della festa della Santissima Trinità e di Sant'Anna. Dal 1° maggio è disponibile la navetta per i disabili e le persone in difficoltà e quest'anno il servizio verrà gestito dalla cooperativa del Comune di Vallepietra; si raccomanda di avere pazienza soprattutto nei giorni festivi, il sabato e la domenica in quanto ci può essere maggior afflusso di pellegrini al santuario. Sono state comunicate le date dei raduni delle Compagnie del 2025: 11 maggio Forcella di Pescosolido; 6 luglio Vallecorca; 24 agosto Trascaso; 6 settembre Paliano; 13 settembre Rocca Sinibalda.

VICO NEL LAZIO

Senso e significato del perdono, la lezione a scuola

Martedì 8 aprile la classe terza media di Vico nel Lazio, dell'Istituto Comprensivo di Guarino, ha svolto una lezione particolare: durante l'ora di religione nelle settimane precedenti, insieme al loro insegnante Gabriele Ritarossi, gli alunni, affrontando il tema del perdono, hanno dato vita ad un interessante confronto sul senso e il significato del perdono. Analizzando fatti di cronaca, miti greci, testi sacri del cristianesimo ed ebraismo; sono pertanto nate molte domande attorno al perdono, alla sua attuazione, alla difficoltà che questo chiede, fino al confronto con la Legge in riferimento a casi presentati. Così, i ragazzi si sono affascinati al tema e hanno presentato diverse domande: ma come fa un avvocato a difendere, ad esempio, un assassino? O un giudice a giudicare con una legge, ad esempio, lacunosa? Qual è il confine tra giustizia e vendetta o tra perdono e colpa? I temi meritavano un ulteriore approfondimento. Così Ritarossi ha deciso di far confrontare i ragazzi con l'avvocato Francesco Severa che svolge anche attività di ricerca in Diritto pubblico presso l'Università La Sapienza di Roma. Nel colloquio con i ragazzi, Severa è partito dalla tragedia di Antigone, costretta a scegliere tra la legge della città, che le imponeva di lasciare insepolti il corpo di suo fratello, e la legge del cuore, il suo naturale senso di giustizia, che invece le comandava di dargli una dignitosa sepoltura. Scelse la seconda, assumendosi tutte le conseguenze di quella decisione. Nella nostra Costituzione, è scritto all'articolo 27, comma 3, che le pene che conseguono a una condanna penale non possono essere contrarie "al senso di umanità" e devono tendere "alla rieducazione del condannato". E l'avvocato ha innanzitutto questo compito: assicurarsi, anche davanti ai casi più efferati, che questo principio supremo si realizzi in concreto, che sia sempre rispettata e resa viva questa formula di "perdono civile", che guarda al carcere come a un veicolo di reinserimento.



OGGI LA CERIMONIA

Techiena Castello in festa per i 30 anni della parrocchia

Con una solenne concelebrazione eucaristica, che oggi alle 18 presiederà il vicario generale della diocesi monsignor Alberto Ponzi, arrivano al culmine le celebrazioni per il 30° anniversario della consacrazione della chiesa parrocchiale di Techiena Castello, dedicata a Maria Santissima Regina. La Messa verrà concelebrata dal parroco, don Giorgio Tagliarini, e dai sacerdoti che si sono succeduti nella cura pastorale di questa comunità: don Marino Pietrogio (primo storico, amatissimo parroco), don Edoardo Pomponi, don Antonio Castagnacci, don Luca Fanfarillo, don Fabio Massimo Tagliarini. Dopo la Messa, ci sarà la benedizione della Croce a ricordo di questo 30° anniversario e quindi un momento conviviale offerto a tutti i presenti. Quella di Techiena Castello è una comunità parrocchiale viva, operosa, con particolare attenzione alla cura della liturgia, alle opere di carità e alla vicinanza ai malati, agli anziani e ai bisognosi del territorio parrocchiale, alla catechesi, ma anche ai momenti di fraternità e convivialità con la festa patronale che in estate si protrae per una settimana, ad accompagnare il programma religioso (nella foto, la processione).

Gli adolescenti di Trivigliano al Giubileo

Accompagnati dal gruppo giovani della parrocchia, hanno vissuto una giornata densa di emozioni e sono tornati carichi per servire la comunità

I giovanissimi della parrocchia di Santa Maria Assunta di Trivigliano - come unico gruppo della diocesi di Anagni-Alatri - hanno partecipato (sabato 26 aprile) insieme ad altri 80mila coetanei da tutto il mondo, al Giubileo degli adolescenti che si è svolto a Roma dal 25 al 27 aprile. Accompagnati dai ragazzi del "Gruppo giovani" della parrocchia di Trivigliano, curata pastoralemente da don Rosario Vitagliano, hanno avuto la grazia di attraversare la Porta Santa della Basilica di San Giovanni in Laterano, di incontrare migliaia e migliaia di coetanei in cammino e di cimentarsi - in piazza Farnese prima e in piazza Navona poi - in attività ludiche, di socializzazione e riflessive

insieme a giovani italiani, europei e di tutto il mondo. Tra un'attività e l'altra, ovviamente, non è mancato rivolgere Preghiere a Papa Francesco e rendere omaggio al suo feretro durante il corteo di trasferimento

a Santa Maria Maggiore. Nel pomeriggio di sabato poi, i giovani di Trivigliano si sono recati a Castel Sant'Angelo, dove si sono incontrati per condividere insieme l'esperienza. Ecco alcune delle riflessioni dei

giovannissimi di Trivigliano, dopo aver trascorso la bella giornata: «Sono rimasta stupita dalle parole di una ragazza di 16 anni, che mi ha detto di essere venuta al Giubileo per cercare di creare un legame con Dio». «Un ragazzo, mio coetaneo, mi ha detto che è la Fede ad averlo spinto ad essere qui». «Sono felice di aver incontrato così tanti ragazzi e ragazze della mia età e di sentire che la Chiesa è davvero universale». «La fatica è stata ripagata dalle emozioni e dalla gioia che ho provato». E così i giovanissimi di Trivigliano sono tornati in parrocchia con le gambe affaticate ma con il cuore pieno di entusiasmo e di gioia, pronti per mettersi a servizio e donarsi alla comunità.

